



federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

COMUNICATO STAMPA

24 maggio 2016

ASSEMBLEA PUBBLICA FEDERFARMA

LA FARMACIA COME HUB DI SERVIZI PER UNA SANITA' EFFICIENTE E SOSTENIBILE

“La farmacia è un patrimonio di cui dispone il nostro Paese, una rete di presidi territoriali e di professionisti che ogni giorno svolge, in silenzio e con spirito di sacrificio, il proprio lavoro al servizio della collettività, dalla grande città al piccolo centro rurale con poche centinaia di abitanti”.

Lo afferma il presidente Annarosa Racca, in apertura della Prima Assemblea Pubblica di Federfarma, questa mattina al Teatro Eliseo di Roma.

“Con questa manifestazione – ha spiegato Racca - vogliamo evidenziare che la farmacia vera è quella che conoscono e apprezzano i 4 milioni di cittadini che ogni giorno entrano in farmacia per avere farmaci, servizi, consigli e informazioni per la loro salute. Il buon funzionamento del servizio farmaceutico è dato per scontato e troppo spesso, quando parliamo di farmacia, ci accorgiamo che i nostri interlocutori conoscono poco le regole che ne consentono l'efficienza sull'intero territorio nazionale. Sentiamo quindi la necessità di far conoscere meglio la realtà della farmacia italiana, le sue specificità e le iniziative promosse per migliorare costantemente il servizio offerto alla collettività”.

Per far conoscere il vero volto della farmacia, Federfarma ha realizzato il volume “I numeri della farmacia italiana”, presentato oggi. Una pubblicazione ricca di dati, che fotografa in tutti i suoi aspetti la complessa realtà della rete costituita da oltre 18.200 piccole imprese professionali; imprese in cui operano 70.000 addetti, di cui 50.000 laureati, per la maggior parte donne. Considerando anche l'indotto, il settore dà lavoro a oltre 100.000 persone. Una macchina complessa che ogni giorno si mette in moto per portare le medicine agli italiani, anche a casa gratuitamente, se sono impossibilitati ad andare in farmacia.

In farmacia si dispensano farmaci, prodotti e servizi, ma anche consulenza gratuita su un bene fondamentale qual è la salute: ogni farmacista dedica 2 ore al giorno a questa attività che costituisce una preziosa campagna di prevenzione quotidiana e capillare. Il settore ha poi puntato con convinzione sull'informatizzazione per rendere più trasparente ed efficiente il servizio offerto e migliorare la qualità della vita dei cittadini. In farmacia, infatti, è anche possibile prenotare visite ed esami, effettuare prestazioni di telemedicina (elettrocardiogramma, holter cardiaco e pressorio, spirometria) in collegamento con centri specialistici, ottenere prestazioni di altri operatori socio-sanitari (come fisioterapisti e infermieri), effettuare screening per la prevenzione di patologie dal forte impatto sociale, come il tumore del colon retto o le patologie metaboliche e cardiovascolari.

Ancora, le farmacie hanno reso possibile la diffusione della ricetta elettronica, trasmettono gratuitamente alla pubblica amministrazione tutti i dati sui farmaci erogati dal SSN e, da quest'anno, anche i dati degli scontrini fiscali per la realizzazione del 730 precompilato.

Oltre a fare il punto sul ruolo attualmente svolto dalla farmacia all'interno del Servizio sanitario nazionale, in questa prima Assemblea Pubblica Federfarma intende confrontarsi con le Istituzioni sullo sviluppo futuro della farmacia italiana per sfruttarne a pieno i punti di forza e integrarla sempre più nel SSN.

“Affinché l’impegno delle farmacie si traduca in un processo strutturato e organico di potenziamento del servizio farmaceutico – sottolinea Annarosa Racca - abbiamo bisogno che la parte pubblica dia stabilità al settore e che sia data attuazione a norme di legge già esistenti”.

Con il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin e gli altri ospiti presenti all’Assemblea Pubblica la categoria ha potuto quindi confrontarsi sui temi più caldi: il rinnovo della Convenzione con il SSN, scaduta nel 1998, e la governance della spesa farmaceutica.

Al proposito, Federfarma ha presentato al Ministro, alle Regioni, al mondo politico e all’opinione pubblica una serie di proposte:

- 1) **ripristinare uno standard quanto più possibile omogeneo su tutto il territorio nazionale per quanto riguarda le modalità di erogazione di farmaci, prodotti e servizi sanitari, tenendo conto di quanto previsto dalla più recente riforma della Costituzione, che riporta alla competenza nazionale la materia della tutela della salute.** Negli anni passati, infatti, si sono susseguiti innumerevoli interventi da parte delle Regioni, ma spesso anche di singole ASL, che hanno modificato il regime di erogazione delle prestazioni creando forti diseguglianze nell’accesso da parte dei cittadini;
- 2) **consentire la distribuzione in farmacia di tutti i medicinali a carico del SSN, con la sola esclusione di quelli che richiedono particolari cautele in fase di somministrazione.** In questo modo si valorizza il ruolo della farmacia del territorio come HUB di riferimento per la distribuzione dei farmaci. I vantaggi di questo nuovo approccio sono molti: riduzione delle barriere all’accesso ai farmaci e migliore aderenza alle terapie; omogeneità dei dati su tutti i farmaci distribuiti; miglioramento del governo della spesa farmaceutica complessiva; riduzione della frammentazione regionale nell’accesso al farmaco.
- 3) **investire nella farmaceutica convenzionata proprio per garantire l’erogazione di medicinali innovativi.** La spesa farmaceutica convenzionata è una spesa virtuosa e controllata, che non può continuare ad essere oggetto di tagli. È inoltre necessario superare il sistema dei tetti rigidi, a favore di un sistema che consenta di tener conto dei risparmi che l’utilizzo del farmaco produce su altre poste di spesa.
- 4) **reinvestire nel servizio farmaceutico almeno parte dei risparmi generati dalla farmacia stessa,** in particolare con gli sconti a favore del SSN e le varie trattenute, che valgono 800 milioni di euro l’anno. Tali risorse potrebbero essere destinate a favorire la distribuzione in farmacia dei farmaci innovativi, dei prodotti dell’assistenza integrativa e dei nuovi servizi. Si potrebbero inoltre finanziare progetti volti a potenziare l’assistenza ai pazienti cronici nell’ottica di migliorare l’aderenza alle terapie, con l’obiettivo di ridurre i costi complessivamente sostenuti dal SSN;
- 5) **procedere alla definizione dei requisiti strutturali e della remunerazione dei servizi aggiuntivi** rispetto alla dispensazione del farmaco. Tale argomento è stato oggetto di confronto nell’ambito del Tavolo sulla farmaceutica, convocato dai Ministeri dello sviluppo economico e della salute.

Con queste proposte Federfarma intende promuovere un grande cambiamento culturale che consiste nel guardare al mondo della farmacia e del farmaco non più come a una voce di costo da comprimere, ma come uno strumento di salute e di risparmio su cui investire. Per costruire una sanità nuova, adeguata a un Paese che sta crescendo e che vuole guardare al futuro puntando sull’innovazione, sulla prevenzione, sulla professionalità degli operatori.